

## Al Carignano c'è 'Zio Vanja', il Čechov più attuale

**AL TEATRO** Carignano di Torino fino al 26 gennaio in prima nazionale va in scena lo "Zio Vanja" di Anton Čechov, nell'adattamento di Kriszta Székely e Ármin Szabó-Székely, traduzione italiana di Tamara Török curata da Emanuele Aldrovandi. Dal Teatro Katona di Budapest, la giovane Kriszta Székely, astro nascente del teatro europeo, firma per lo Stabile di Torino la sua prima regia in Italia. In scena Paolo Pierobon, Ivano Marecotti, Ariella Reggio, Ivan Alovio, Federica Fabiani, Lucrezia Guidone, Franco Ravera, Beatrice Vecchione.

Zio Vanja è la tragedia delle occasioni mancate, delle aspirazioni deluse, dell'incapacità di essere felici. Racchiude l'essenza del teatro di Anton Čechov: il senso di fallimento. Tragicomici, frustrati, depressi, i suoi personaggi parlano molto, ma non fanno niente per sfuggire alla loro condizione di perenne insoddisfazione: illudono se stessi e gli altri con mutue bugie, mentre i loro nervi pian piano si consumano nel soffocante calore estivo. A dirigere Zio Vanja è la regista ungherese Kriszta Székely, tra i migliori talenti della scena europea.

«Zio Vanja è il testo più satirico di Čechov, una commedia che può far stringere il cuore. I personaggi, come gli abitanti di un microcosmo chiuso in una serra, illudono se stessi e gli altri con mutue bugie, mentre i loro nervi pian piano si consumano nel soffocante calore estivo - spiegano i curatori - Sono pervasi da grandi sentimenti, passioni d'amore e piani per cambiare il mondo, ma non sono capaci di viverli e lasciano passare la vita senza esserne partecipi. Lo spazio dei desideri è occupato dalla meschinità spietata del quotidiano e dalla memoria delle occasioni perdute. L'adattamento e lo spettacolo indagano questo modo di essere nella realtà odierna: come l'uomo contemporaneo cerca di fuggire dai grandi sentimenti e dai grandi compiti pur desiderandoli, e come sia incapace di agire, pur cosciente che il mondo che lo circonda sta cadendo a pezzi». Biglietti 37, 34, 31 e 28 euro. Info 800235333, [info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it) o [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it).

### Il Sergio Chiorino Trio al Capannone

**ALPIGNANO** - Il Sergio Chiorino Trio venerdì 10 gennaio dalle 21 suona al circolo Arci Il Capannone di via S. Gillio 229, in programma i classici più amati degli anni Sessanta, Settanta, Ottanta, Novanta, citazioni da sigle, pubblicità, cartoons. Info 392/0555640.



### I marchigiani Gang questa sera al Folkclub

#### I GANG

venerdì 10 gennaio alle 21,30 portano il loro "Calibro 77" al Folkclub di Torino (via Perrone 3 bis, 011/19215162, biglietti 20 euro, under 30 10 euro).

La band marchigiana capitanata dai fratelli Severini, in questa occasione sarà in quartetto semi-acustico. Da 30 anni portabandiera più coerenti e credibili di un rock sanguigno e militante, al servizio di un messaggio politico-culturale sempre attento agli oppressi e alle ingiustizie sociali, I Gang mescolano ideali e capacità cantautorali, coscienza e memoria, radici e ali, terra e fuoco, lotta e speranza. Questi sono gli ingredienti che da sempre costituiscono la loro ricetta musicale e personale.



### Hiroshima, fine settimana di musica revival

**HIROSHIMA** Mon Amour per il primo fine settimana post-festività, propone due date "tranquille": venerdì 10 gennaio dalle 22 "Twist and shout", un viaggio nel tempo con la musica e le atmosfere degli esplosivi anni Cinquanta e Sessanta. Sul palco The Boogie Checkers e a seguire dj set con Alessio Granata. Ingresso 10 euro. Sabato 11 gennaio dalle 22 "Let's dance" party anni Ottanta, una serata che manda in visibilibio il pubblico e che continua a tornare per ballare le hit di quella decade strepitosa. Ingresso 8 euro.